


ISPRA

 Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

 ISPPRA
PROTOCOLLO GENERALE
 Nr.0042498 Data 23/10/2013

Prot.

Tit. X Partenza

T/A 23

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2013. 0736164 24/10/2013
 Mittente : ISPRA BO

Assegnatario : Foreste e caccia

Classifica : 11.1.16. Fascicolo : 4 del 2013


 Alla Giunta Regionale Campana
 Area Generale di Coordinamento
 Settore Foreste, Caccia e Pesca
 VIA PORZIO - CENTRO DIREZIONALE ISOLA A6
 80143 NAPOLI NA
 FAX: 081/7967752
 e-mail: d.lombardo@regione.campania.it

Oggetto: Documento "Criteri per la prevenzione ed il contenimento dei danni da cinghiale" per l'elaborazione di programmi di gestione e controllo delle popolazioni in ambito regionale.

Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Barbara Franzetti (Cell. 333-6418266; Uff. 051-65.12.210; e-mail: barbara.franzetti@isprambiente.it)

Facendo seguito alla richiesta pervenuta con nota prot. n. 681243 del 3 ottobre u.s. relativa al documento indicato in oggetto, questo Istituto comunica quanto segue.

Si ribadisce l'apprezzamento per i contenuti del documento in oggetto e gli obiettivi di lavoro proposti, che appaiono coerenti con l'attuale quadro normativo nazionale e con le indicazioni fornite da questo Istituto nelle "Linee guida per la gestione del Cinghiale" (Monaco et al., 2003) e nelle "Linee guida per la gestione del Cinghiale (*Sus scrofa*) nelle aree protette" (Monaco et al., 2010) per ciò che concerne il contenimento dei danni e la riduzione dei conflitti sociali, l'adozione di misure di prevenzione, l'attuazione di metodi di controllo diretto e le tecniche di prelievo selettivo da adottare nelle aree dove appare maggiore l'impatto prodotto dalla specie alle colture ed alla biodiversità.

In merito alla struttura per classi di sesso ed età proposta (pag. 5), poiché gli interventi di prelievo in controllo (cioè in aree o in periodi dove vige il divieto di caccia) possono essere necessari per limitare o contenere gli impatti del cinghiale sulle biocenosi di interesse conservazionistico o sulle attività antropiche, da un punto di vista tecnico, in presenza di danni ed in caso di inefficacia degli interventi di prevenzione ecologici, si ritiene accettabile venga rimosso qualunque cinghiale che sia causa del danno registrato, indipendentemente dal sesso e dall'età. Per tanto, i tempi di prelievo per le diverse classi d'età proposti nella tabella di pag. 5 si ritengono idonei per regolamentare la caccia di selezione al cinghiale ai sensi dell'art. 11-quatordicesimo, comma 5, D.L. 30 settembre 2005, n. 203 (Gazz. Uff. 3 ottobre 2005, n. 230 serie generale-), coordinato con la legge di conversione 2 dicembre 2005, n. 248. Si suggerisce, invece, per quanto riguarda le attività di controllo previste in aree o in periodi dove vige il divieto di caccia, di non limitare i periodi di prelievo delle diverse classi d'età. In merito al controllo delle specie di fauna selvatica, giova ricordare infatti che l'articolo 19 della Legge 11 febbraio 1992 n. 157, così come l'art. 11, comma 4, dalla Legge 6 dicembre 1991, n. 394, in deroga ai divieti imposti da altri articoli delle stesse norme, prevedono la possibilità di provvedere al controllo delle specie di fauna selvatica, con qualsiasi mezzo, purché lo stesso risulti selettivo, ed in qualsiasi periodo.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, questo Istituto, esprime parere favorevole al documento in oggetto, raccomandando che l'utilizzo della braccata come tecnica per il controllo del cinghiale in aree o in periodi dove vige il divieto di caccia, rispetti le indicazioni riportate.

Rimanendo a disposizione per ogni eventuale chiarimento, si porgono distinti saluti.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

(Dott. Silvano Toso)

 BF/lr
 Rif. Int. 39422/2013

 R. Vignone
 24.10.2013

ISPRA ex INFS Sede amministrativa VIA CA' FORNACETTA 9 - 40064 OZZANO EMILIA BO - FAX 051/79.66.28